ANNO LV Natale 2017

LA CORONA

GIORNALE DELLA PARROCCHIA DI CRISTO RE

Dio si dà tempo per me

Mi rammarico quando qualcuno che desidera parlarmi, o vuole confessarsi, o mi trattiene ad aprire il suo cuore ferito… poi mi congeda chiedendo scusa… "perché mi ha fatto perdere tanto tempo".
E rispondo: "ma a cosa servono i preti? A perdere tempo per le persone!".
Infatti amare è darsi tempo per la persona amata.
Così fa Dio: entra nel tempo, come un bambino debole e che ha solo del tempo da condividere, da sprecare.

Entra nel tempo nelle condizioni meno opportune: come un migrante che torna nella terra di origine, Betlemme, senza avere una casa decente dove nascere; ed è subito perseguitato… tanto che deve scappare più lontano, in Egitto. Si dà tempo rispettando le tappe di crescita come ogni uomo, anche se a 12 anni lo troviamo un po' impaziente al Tempio, nel preoccuparsi delle cose del Padre celeste. Ma poi torna nell'oblio di Nazareth… fino ad un'età assai matura (per quel tempo). Perché non ha accelerato? Perché ha sprecato tempo nella piccolezza e nel nascondimento per oltre trent'anni?
Che fortuna quelli che lo hanno avuto accanto per trent'anni, ogni giorno: nella bottega di falegname, per le strade di Nazareth, in sinagoga… Che fortuna? Ma non essendosi accorti che era Figlio di Dio… non è stata una fortuna… ma un ulteriore spreco!
Dio si dà tempo per stare accanto, per stare vicino, per farsi incontrare… magari dentro apparenze che lo velano o addirittura lo nascondono: come a Nazareth. Come pure in quelle dell'affamato, assetato, infreddolito, migrante, malato, carcerato… (per citare il Vangelo Mt 25). O dentro una Parola che non passa e che rimane luce, nei secoli. O nel mistero di un pane spezzato, di fronte al quale siamo forse troppo distratti per non restare inginocchiati. O di una Chiesa un po' acciaccata, talvolta impaurita e ferita per i peccati dei suoi figli, ma pur sempre coraggiosa nell'amare e nel mettersi dalla parte dei poveri cristi, di ieri e di oggi. Dandosi tempo per le persone. Anche per chi rallenta. Anche per chi zoppica.
L'amore è questione di tempo. Lo sappiamo bene. Anche se poi il tempo come l'amore lo possiamo sprecare. Anzitutto avendo un cuore ingombro di troppe ansie, preoccupazioni, distrazioni, paure…
Mi piace una pagina del papa che scelgo come augurio per tutte le famiglie.
Vi auguro di darvi tempo per volervi bene! Rinunciate ad altro… ma regalatevi tempo per ascoltarvi, fino in fondo; per abbracciarvi e condividere… senza fretta; senza l'ansia di dover correre a fare/consumare/produrre.
"L'amore ha bisogno di tempo disponibile e gratuito, che metta altre cose in secondo piano. Ci vuole tempo per dialogare, per abbracciarsi senza fretta, per condividere progetti, per ascoltarsi, per guardarsi, per apprezzarsi, per rafforzare la relazione. A volte il problema è il ritmo frenetico della società, o i tempi imposti dagli impegni lavorativi. Altre volte il problema è che il tempo che si passa insieme non ha qualità. Condividiamo solamente uno spazio fisico, ma senza prestare attenzione l'uno all'altro. Gli operatori pastorali e i gruppi di famiglie dovrebbero aiutare le coppie di sposi giovani o fragili a imparare ad incontrarsi in quei momenti, a fermarsi l'uno di fronte all'altro, e anche a condividere momenti di silenzio che li obblighino a sperimentare la presenza del coniuge" (Amoris laetitia 224).
Ma questo augurio lo estendo a tutti: diamoci tempo per amare Dio e i fratelli, tempo di inginocchiarci davanti al bambino Gesù e di sorriderci nell'accoglierci in modo fraterno.
Questo Natale rallentiamo, diamoci tempo gli uni per gli altri!

Don Enrico

A tutti e a ciascuno,
ai bambini e agli anziani,
ai coniugi e ai vedovi e a chi è solo,
a chi è ferito nel cuore
e a chi è innamorato
e sta costruendo la sua famiglia,
a chi non ha lavoro e a chi è povero,
a chi è affamato e assetato di giustizia e di amore,
a chi si è ben preparato
e a chi è rimasto nel vortice degli affanni:
Il Signore viene per voi!
Buon Natale

Don Enrico e don Pierluigi

È tempo di partire

Oratorio: luogo di una missione bella da condividere

È tempo di partire. È questo il titolo dell'anno oratoriano che ci vede coinvolti nel cammino proposto a tutti gli oratori della nostra diocesi. Il richiamo è al discorso missionario contenuto nel Vangelo di Matteo ai capitoli 9 e 10 e che è stato indicato dal Vescovo come discorso di riferimento per questo anno pastorale.

Anche l'oratorio dunque ha da svolgere un suo ruolo fondamentale per la missione.

È tempo di partire, cioè di iniziare ancora una volta, cercando nel tempo presente il modo migliore per dire a parole e nei fatti l'attualità del Vangelo. È sempre tempo di iniziare questa ricerca senza mai dare nulla per scontato, sapendo che il Vangelo non si adatta a nessuno schema preconfezionato ma che al contrario ha bisogno di essere calato sempre di nuovo nelle relazioni e situazioni che il tempo ci presenta.

È tempo di partire, cioè di andare là dove la realtà ci indica il bisogno più o meno consapevole, di incontrarsi con il Vangelo.

Sapere che è il tempo di partire allora, significa innanzitutto che è tempo di ascoltare; essere attenti alla presenza di Dio già all'opera nella vita di ragazzi e giovani; essere attenti perché questa presenza amica e fedele possa essere riconosciuta e amata nella concretezza della vita.

È tempo di partire allora prima di tutto per noi adulti perché ci facciamo missionari di noi stessi tenendo vivo il bisogno di rinnovare continuamente il nostro incontro con Dio nei sacramenti e nella Parola. E da questo incontro poter essere svegli per riconoscere il Signore che viene e ci interpella nella vita dei più giovani perché possiamo essere per loro strumenti utili al loro incontro con il Signore.

È tempo di partire per tutti, nessuno escluso, perché come comunità cristiana possiamo offrire una testimonianza bella e accogliente che lasci trasparire la presenza del mistero di Dio che cammina con noi, per noi, in mezzo a noi.

È forse utopia tutto questo? Belle parole per una bella favola? Per rispondere occorre partire come tanti nella nostra comunità stanno già facendo mettendosi in ascolto e a servizio dei più piccoli: catechisti, volontari, capi scout, allenatori… Non manchi mai in nessuna di queste e ti tante altre persone che col tempo potranno aggiungersi, la consapevolezza della missione che ci accomuna e alla quale non possiamo rinunciare: offrire con la vita parrocchiale e quindi anche dell'oratorio un luogo di accoglienza, ascolto, rispetto e attenzione a partire dalla certezza che nell'altro, chiunque esso sia, incontriamo la presenza di Gesù che è già in mezzo a noi.

Missione alta e impegnativa che forse ci spaventa un po' e allora… partiamo insieme piuttosto che da soli! Siamo Chiesa perché consapevoli di non essere abbandonati a noi stessi bensì uniti gli uni agli altri, accomunati dalla presenza di Dio che chiede di essere riconosciuto, amato e seguito.

Don Pierluigi

Impianto elettrico dell'oratorio e della palestra

Le nostre strutture sono molto usate e necessitano di continue manutenzioni e adeguamenti alle normative. È arrivato il momento di risistemare l'impianto elettrico per garantire maggiore efficienza e sicurezza. La spesa si presenta notevole: procederemo un po' alla volta a cominciare dagli interventi più urgenti. La raccolta delle offerte nelle buste natalizie ha questa finalità: reperire adeguate risorse per migliorare e rendere più sicuri gli spazi usati quotidianamente dai nostri ragazzi.

Grazie a tutti coloro che vorranno contribuire.

La Parola di Dio ci chiama

Ogni giorno apriamo il giornale e ascoltiamo la televisione che ci sommergono di tragedie. Ogni giorno ci troviamo per strada qualcuno che chiede l'elemosina. Ogni giorno siamo bombardati da una propaganda politica egoista. Siamo vittime di due sentimenti opposti. Quello rappresentato dalle tre scimmiette: non vedo, non sento e non parlo e come conseguenza ci chiudiamo egoisti in noi stessi e l'altro, invece, giudichiamo e combattiamo contro l'altro, il nemico, lo straniero per farne piazza pulita.

Siamo buoni cristiani, rispettiamo le regole religiose. Andiamo a Messa la domenica, facciamo qualche offerta, recitiamo le preghiere. Preghiamo per i nostri morti e cerchiamo di guadagnare qualche indulgenza.

Ma la Parola di Dio invece di lasciarci tranquilli nelle nostre devozioni, le nostre pratiche di pietà, ci sferza, non ci lascia in pace ed è come una lancia che ci trafigge il cuore come aveva profetizzato Simeone a Maria quando stava portando Gesù al Tempio (cfr Lc 2,35).

Ed è Gesù che ci chiama ad andare contro corrente, ad aver il coraggio ad uscire dai nostri "sepolcri imbiancati" e diventare suoi discepoli, Parola vivente del Padre e mosso dallo Spirito Santo, Parola che presenta il Dio che ama, che ascolta il grido dei suoi figli, che è Carità.

Gesù ci mostra la via con la sua vita donata fino alla croce. É lui che ci spinge ad imitarlo non nella difesa ma nell'amore al Padre e nell'amore ai fratelli (Mc 12,29-33) "*amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano*" (Mt 5,44). Perdonate come io ho perdonato a voi.

Da tanto tempo e ancora oggi tra noi invece di seguire la sua Parola, abbiamo seguito i nostri interessi e un nostro "falso" quieto vivere. Abbiamo benedetto le armi che uccidevano e uccidono l'altro, classificato come nemico. Abbiamo costruito il nostro benessere sulle spalle degli schiavi. Abbiamo aderito al vento del razzismo, chiuso le porte a chi cerca una casa, un lavoro. Ancor più abbiamo usato la nostra tradizione religiosa, il nostro falso "cristianesimo" chiudendoci ai fratelli di altre religioni, di altre culture.

Ringraziamo l**a chiesa del Concilio Vaticano II** con le sue aperture al Vangelo e i Pontefici da Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI fino a Francesco che ci hanno riportati al volto vero del Signore Padre Figlio e Spirito, eterna famiglia basata sull'amore che invita noi a diventare famiglia universale aperta agli ultimi, ai disperati, nella scelta della libertà, per collocare il fermento nei cuori, per andare contro la corrente della divisione, della violenza, della morte, della distruzione della natura, per la pace universale.

Così la nostra Parrocchia dedicata a Cristo Re è chiamata ad essere la casa aperta. Una Chiesa carità, sullo stile di Nazaret, che mostra il volto di Dio che abita povero nella povera serva dei servi di Dio. Una Chiesa famiglia che incarna la regalità non del potere ma del servizio del Crocifisso che dona la sua vita per tutti anche per i nemici perché non sanno quello che fanno. Una Chiesa comunità senza onorificenze né potere che vive in mezzo alle case degli uomini, pronta *ad accogliere chiunque bussa per incontrare il Dio della misericordia, della pace e dell'amore* (cfr EG 37). Una *madre dal cuore aperto* (cfr EG 46), che *prega gli uni per gli altri, anche per chi non è della stessa fede, domandando a Dio il dono della pace, per dialogare e promuovere la concordia in spirito di collaborazione e amicizia… Fratelli di tutti (*papa Francesco, al Cairo 28/0472017).

don Mario Aldighieri

Il pranzo nella palestra dell'oratorio, nella festa di Cristo Re, che è stata la conclusione delle iniziative della settimana della carità, a livello diocesano. Erano presenti al pranzo quasi 250 persone; ospiti d'onore sono stati alcune persone che frequentano le Cucine Benefiche, altre della Casa dell'Accoglienza, di Villa Cristo Re… oltre a tante persone bisognose della parrocchia.

Anche il Vescovo Antonio, con diverse autorità ha partecipato al pranzo della comunità parrocchiale e delle persone bisognose nella festa di Cristo Re del 26 novembre 2017.

Il volto di Cristo nei poveri

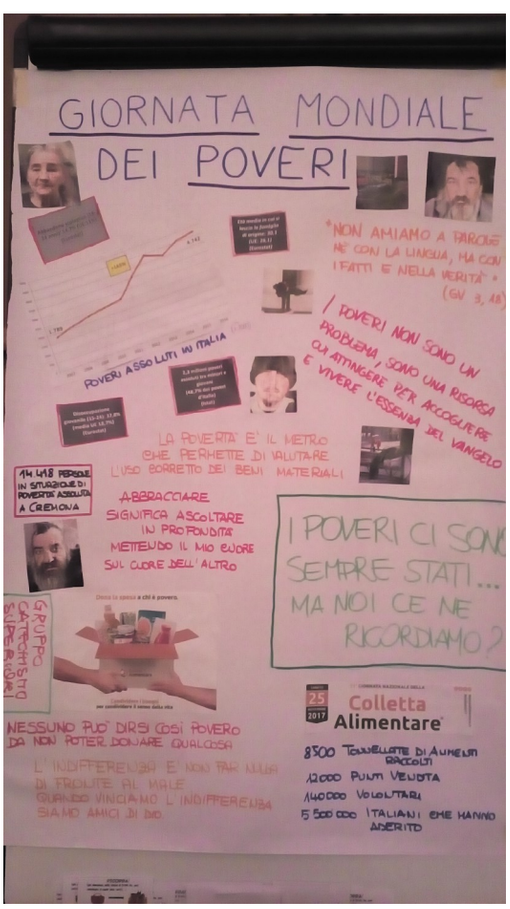
Siamo troppo affaccendati nelle nostre mille occupazioni per accorgerci di quanto ci è vicino ogni giorno il Signore che stiamo preparandoci ad accogliere nel Natale.
Il papa ci invita a seguire l'esempio di S. Francesco che "proprio perché teneva lo sguardo fisso su Cristo, seppe riconoscerlo e servirlo nei poveri", "fratelli e sorelle creati e amati dall'unico Padre celeste".
È molto difficile scorgere il volto di Cristo nella persona bisognosa quando è scostante, o molesta, o abbrutita e incattivita dalle frustrazioni e difficoltà, o resa apatica o insensibile dalle disgrazie: abbiamo bisogno di un allenamento fatto di preghiera e di ascolto della Parola che ci "liberi dall'egoismo", da noi stessi, come recita la nostra preghiera, per far posto a quelli che hanno bisogno del nostro aiuto.
Nell'incontro con il povero, nella relazione in cui riceviamo sempre di più del poco che diamo, ci accorgiamo ogni volta con stupore di aver trovato Cristo, perché solo Lui può aver cambiato così tanto il nostro cuore e la nostra vita, e solo il Suo amore può averci dato tanta gioia.
Questa gioia la auguriamo di cuore a tutti i parrocchiani di buona volontà che fedelmente o per la prima volta ci hanno aiutato. Buon Natale!

La S. Vincenzo parrocchiale

Come gli altri anni, i nostri adolescenti hanno partecipato alla raccolta di generi alimentari in occasione della Colletta alimentare attraverso la quale si riforniscono diverse associazioni, tra cui la nostra San Vincenzo, per sostenere le famiglie in difficoltà.

Nel corso dei nostri incontri al martedì sera abbiamo avuto l'occasione di affrontare vari aspetti del medesimo tema, nonché fil rouge dell'anno catechistico: la gratuità. Questa parola, oltre a frastornare le nostre menti una volta a settimana, ha assunto i significati tra i più disparati. Confrontandoci tra di noi abbiamo infatti capito quanto gratuiti siano la maggior parte dei momenti del nostro vivere. Questa scoperta, se così si può definire, ci ha sicuramente resi più attenti ai piccoli gesti che diamo e riceviamo nella nostra quotidianità, che quindi è ora per noi tutt'altro che scontata. Inoltre, ci siamo mostrati disponibili sin da subito a iniziative come la colletta alimentare di sabato 25 novembre o il pranzo comunitario di domenica 26. Infine, quello che è importante sottolineare è che tutto ciò che ogni giorno ci viene donato, in un modo o in un altro, è un regalo, per il quale dobbiamo essere grati. Questo, un gruppo di adolescenti, l'ha capito. Gli altri?

il gruppo adolescenti



Come gruppo delle superiori, vi vogliamo ricordare ciò che ha detto il Papa nella giornata per i poveri: "Bisogna amare non solo a parole ma con i fatti". Basta veramente poco quando si va a fare la spesa per acquistare una scatola di fagioli o un litro di latte. Quelli che per noi sono pochi centesimi possono aiutare molte persone. In fondo alla chiesa abbiamo posto un cartellone, che vi invitiamo a leggere e le tessere per ricordarvi di fare la spesa. Inoltre i cesti per raccogliere quello che vorrete donare sono sempre all'uscita della chiesa o in oratorio.

Filippo

Il baule: un tesoro per molti

È ormai abitudine consolidata che nella nostra parrocchia si raccolgano gli abiti usati.
Per agevolare chiunque volesse contribuire a questa raccolta, **dal prossimo gennaio** sarà collocato **all'ingresso di Casa don Aldo** (Centro Anziani) **un baule** in cui poter depositare gli **abiti usati** senza dover scendere in oratorio.
Nel baule, controllato e svuotato più volte al giorno, si potranno inserire calzature, abiti maschili, femminili, abiti da bambino e da bambina. Un gruppo di persone in contatto con il carcere cittadino si impegna da anni a selezionare il materiale raccolto per fornire ai carcerati gli abiti maschili ancora utilizzabili. Gli abiti da bambino e bambina vengono invece portati al CAV (Centro di aiuto alla vita). Ciò che resta, in prevalenza gli abiti femminili, viene regolarmente ritirato dalla Caritas diocesana.
"Baule" è un'attività di supporto vestiario dell'Associazione Zona Franca che fornisce capi di abbigliamento ai detenuti indigenti della Casa Circondariale di Cremona.

Villa Cristo Re...
quando anche la verdura è solidarietà

Villa Cristo Re, in viale Po 65, dove sono presenti due comunità alloggio con persone con disagi psichici e dove il mercoledì mattina è allestito il mercatino di ortaggi biologici.

Nella nostra parrocchia vivono due comunità di persone nella Villa Cristo Re. Sono persone segnate dalla fatica della vita, dalla malattia psichiatrica, che troppo spesso nella fretta del mondo, nella corsa all'efficienza restano indietro, deluse, scartate, marginalizzate.
Da qualche tempo alcune di queste persone hanno iniziato ad essere presenti... alla Messa della domenica, oppure un caffè all'oratorio, o ancora al Pellegrinaggio a Caravaggio e al pranzo nella solennità di Cristo Re.
L'ultima iniziativa è il **mercatino di ortaggi biologici che ogni mercoledì – tra le 8.30 e le 12.30 – è allestito nel cortile di Villa Cristo Re, in viale Po 65**.
Si tratta di un progetto di Agricoltura Sociale della Cooperativa Nazareth che impiega persone lasciate fuori dal mondo del lavoro perché svantaggiate. Si tratta di persone con lievi disabilità, oppure neomaggiorenni migranti e ancora (nel segmento della trasformazione agroalimentare) di alcuni detenuti della Casa Circondariale di Cremona.
Così riassume Eugenia Galli, la coordinatrice di Villa Cristo Re: "Sincero, di nome e di fatto, 81 anni di muscoli ancora tonici, ospite storico di Villa Cristo Re, sorride soddisfatto all'apertura del cancello arrugginito che per anni è rimasto chiuso. Tutta la comunità psichiatrica di viale Po, 65 saluta con favore l'ingresso del mercatino di Rigenera in struttura. Ogni mercoledì venderemo con l'aiuto di Mauro e Roberto carote, insalate, porri, conserve e altro ai nostri cari vicini di casa e a tutti i passanti che vorranno avvicinarsi con simpatia al cancello aperto della nostra 'casa' per un momento di scambio e arricchimento vicendevole. Perché se è vero che da questa parte del cancello c'è chi ha bisogno di percorsi riabilitativi, è altrettanto certo che anche chi si trova dall'altra parte ha bisogno di un sorriso, di una calda stretta di mano, di una buona parola insieme alle borsine della spesa".

Auguriamo a tutti un buon anno.
Desideriamo sia un anno pieno di opere buone
Perché la Misericordia e la Carità non restino solo sentimenti e parole ma si tramutino in fatti concreti, in incontri reali.
Auguriamo a tutti di essere operatori di pace e di giustizia, a cominciare in famiglia e sul lavoro.
Auguriamo a tutti di saper incontrare nei fratelli, specialmente in quelli in difficoltà, il mistero del Dio Amore che ci è rivelato nel Dio che si fa uomo!

L'incontro con il Signore Gesù ci porti a vivere un 2018 pieno di gioia e di impegno fraterno

Adulti… in formazione permanente!

Abbiamo rivolto a Maria Luisa, catechista dei bambini di I elementare, alcune domande su di noi, adulti… così impegnati che talvolta non ci diamo tempo per noi stessi e per la nostra fede.

Domanda: Ritieni importante la formazione degli adulti?

Risposta: Certo che la ritengo importante! Anche se sono molto selettiva nello scegliere modalità e temi. È importante quello che dice il papa e la Chiesa, comprenderlo e approfondirlo; ma quello che manca a noi cattolici soprattutto è la conoscenza della Parola di Dio.

Quando ascolto gli evangelici… loro hanno una conoscenza maggiore delle Scritture, forse perché non hanno l'adorazione eucaristica e altre nostre ricchezze, ma in ogni caso conoscono e studiano di più la Parola di Dio.

Domanda: Perché ci sono tanti percorsi (es. in parrocchia abbiamo tre incontri settimanali sulla Scrittura) e non ci diamo tempo per approfondire la Parola?

Risposta: Non lo so. Abbiamo tanti impegni… occorre trovare le motivazioni… vincere la pigrizia.

Alcuni partecipanti al ritiro spirituale di Avvento, in Seminario

A Maria Luisa ma anche ad altri adulti della nostra parrocchia (Elena, Adriano, Marco…) abbiamo anche chiesto: *Oltre alla Scrittura, in quale altro ambito ritieni che gli adulti dovrebbero essere maggiormente formati?*

Ecco alcune risposte:

* Al rispetto dell'altro, nella convivenza civile e religiosa.
* Al valore del sacramento del matrimonio e della famiglia.
* Riscoprire la bellezza della verità e profondità dei testi del Catechismo della Chiesa Cattolica, e poi alla partecipazione ai sacramenti, alla vita di comunità.
* Sostenere i genitori ad educare i figli con regole basilari, nell'ottica di crescere futuri adulti capaci e responsabili, che sappiano scegliere con coscienza e morale. Adulti capaci di dire NO a se stessi e anche ai figli, pure su questioni economiche.
* Anche gli anziani hanno bisogno di formazione: ci sono quelli che si vedono utili sostenendo i figli anche in modo esagerato (con tempo e denaro) e quelli che si chiudono in se stessi perché sentono il tempo e i propri cari che scappano (es. vanno all'estero). Anche loro andrebbero educati alla comunità, a quanto possono dare, fare, ricevere in una rete di solidarietà.

Ritiro spirituale a Bozzolo sulle orme di don Mazzolari

Il 4 marzo 2018 a Bozzolo faremo un ritiro spirituale per la comunità. Ci faremo accompagnare idealmente da don Primo Mazzolari: la mattina avremo un momento di riflessione e meditazione a partire da alcuni suoi scritti, a cui seguirà la S. Messa. Dopo il pranzo saremo accompagnati da don Bruno Bignami non solo nella visita alla sede della Fondazione Mazzolari (della quale è presidente) ma anche a comprendere la profezia di questo nostro sacerdote di cui è aperta la causa di beatificazione. Concluderemo con una preghiera sulla tomba di don Primo.

Tante proposte di formazione… Ognuno cerchi la sua!

Ci sono i percorsi biblici (alle 18 del lunedì sul vangelo di Giovanni; alle 15.30 del martedì nel Centro anziani e alle 21 del mercoledì in oratorio sulle letture della domenica) ma anche gli incontri per i genitori che hanno i figli nell'iniziazione cristiana.

In alcuni periodi dell'anno incentiviamo la partecipazione alle proposte della zona pastorale e in altri promuoviamo incontri di catechesi: l'ultimo ciclo è stato sulle sfide di questo nostro tempo a partire da pagine autorevoli di papa Francesco. Alcuni adulti hanno proposto a turno una loro riflessione a cui è seguito un confronto ricco e stimolante.

Vi è la proposta per i coniugi attraverso il cosiddetto Gruppo famiglie. E poi ancora gli incontri di formazione associativi (es. della San Vincenzo e degli altri gruppi). Infine ci sono le proposte rivolte a tutti: quest'anno abbiamo iniziato a Isola Pescaroli con una giornata di comunità; abbiamo promosso un ritiro spirituale in preparazione al Natale, come ne faremo uno a Bozzolo in preparazione della Pasqua…

Sito parrocchiale

Abbiamo rinnovato il sito web della parrocchia. Su di esso trovi informazioni sulle diverse realtà e iniziative che gravitano sulla parrocchia.

Puntualmente è caricato il foglietto della Messa domenicale con gli avvisi settimanali.

Periodicamente inseriamo anche articoli e commenti sulla vita della nostra comunità.

Visita il nostro sito

http://www.cristorecremona.it

C'è anche un gruppo facebook della Parrocchia di Cristo Re: se vuoi puoi iscriverti

https://www.facebook.com/groups/cristorecremona/

Accogliere…

Il Natale è Dio che si fa uno di noi, che si fa uomo.
L'impegno è quello di accoglierlo. Abbiamo chiesto ad alcune persone una loro piccola riflessione sull'esperienza dell'attendere e dell'accogliere… Sono semplici spunti per pensare… che è nella nostra umanità che siamo chiamati ad accogliere il Dio che ci si fa vicino e piccolo… come un bimbo che si aspetta e che arriva!

L'attesa

Ormai manca un mese e, come per tutte le attese, non vediamo l'ora che finisca. Sembra passata una vita da quando abbiamo scoperto che la nostra famiglia si sarebbe allargata e ora speriamo che l'attesa arrivi a termine. Le ultime cose sono state preparate e il "nido" è pronto ad accogliere una nuova vita.
Tra dubbi, qualche incertezza, speranza e tantissima gioia, siamo impazienti di conoscere la nostra bambina e di tenerla tra le braccia. La amiamo dal momento del suo concepimento e desideriamo accompagnarla nella sua nuova avventura che è la vita; e allo stesso tempo siamo impazienti di iniziare con lei questa nuova tappa della nostra vita personale e famigliare.
I primi dubbi che abbiamo avuto sono stati: "Ma sapremo fare i genitori? Sapremo prendere le giuste decisioni per lei? Avremo tutto il necessario per accudire e crescere un neonato?".
E allo stesso tempo abbiamo pensato che al mondo non esiste una gioia più grande come quella di diventare genitori e avere un figlio, e che le preoccupazioni, i dubbi e le mille incertezze che avremo e che affronteremo non saranno niente in confronto a tutto l'amore, la gioia e la felicità che proveremo nel diventare genitori e nel crescere una nuova vita.

Affidandoci nelle mani del Signore, che saprà guidarci e sostenerci, come hanno fatto Maria e Giuseppe, cercheremo di fare del nostro meglio per crescerla e guidarla in questa nuova avventura, certi che non le mancherà mai l'amore e l'affetto dei sui genitori.
Non vediamo l'ora di conoscerla!

Alberto e Anna

Accogliere un figlio

Premesso che credo che ogni donna viva l'accoglienza di un figlio in modo differente, per me è iniziata appena scoperta la gravidanza. Non è stato il solo corpo a fare spazio a qualcun altro, ma anche la mia testa accumulando pensieri, paure, curiosità... e anche il cuore.
Il cuore ha iniziato quasi in sordina piano piano a fare spazio a qualcuno che ancora non conoscevo, ma che ero già pronta ad amare.
Accogliere un figlio per me ha significato imparare ad avere fede, a credere che nonostante la mia molta ansia, in qualsiasi modo fosse proseguita la gravidanza non sarei mai stata sola e nella preghiera ho trovato un buon alleato.
Far entrare nella propria vita un figlio vuol dire rivedere le proprie priorità, fare rinunce, faticare, mettersi da parte, riscoprire il valore del tempo e perché no?… anche del sonno.
Un figlio è un dono e riceverlo significa anche riempire le proprie giornate di gioia, di sorrisi, di divertimento... emozioni che rimbalzano tra i genitori, i fratelli, i nonni… e per questo accogliere significa anche immensa gratitudine.

Cristina

Accolti in una comunità

Ci siamo appena trasferiti nella parrocchia di Cristo Re, dopo esserci sposati lo scorso 24 settembre. Ogni titubanza per l'arrivo in un nuovo ambiente, è stata immediatamente cancellata da un'accoglienza semplice, ma davvero calorosa: don Enrico, conosciuto durante il corso per fidanzati, ci è venuto subito a trovare e ci ha illustrato le diverse iniziative che la parrocchia propone alle famiglie. Abbiamo conosciuto altre persone attive in parrocchia che ci hanno piacevolmente coinvolto con nuove proposte.
È da questi piccoli gesti che abbiamo potuto percepire il calore di una comunità disposta ad accoglierci a braccia aperte. Noi che abbiamo appena scelto di formare una nuova famiglia, siamo felici di sentirci parte di una famiglia più grande, nella quale crescere e camminare insieme sulla strada che Dio ha preparato per ciascuno di noi.
All'inizio di questa nostra vita insieme, l'augurio che ci facciamo e l'impegno che vogliamo assumerci, è di saper contraccambiare l'accoglienza calorosa che abbiamo percepito in questi primi giorni, cercando di essere parte attiva della vita della comunità e mettendo a disposizione degli altri il nostro tempo, le nostre capacità e le nostre preghiere.

Desirée e Marco

Una serata di questa estate in oratorio: l'anguriata delle famiglie.

Calendario liturgico – pastorale
Festività S. Natale 2017

da sabato 16 dicembre	**alle Messe delle 9 e 18.30 Novena di Natale**
martedì 19 dicembre	**ore 21: Celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani**
mercoledì 20 dicembre	**ore 18.30: Celebrazione penitenziale per gli adulti**
venerdì 22 dicembre	**ore 18.30: Novena con la Polisportiva Corona (aperta a tutti)**
sabato 23 dicembre	**ore 9.30-12 e 15-19.30 Confessioni: ore 18.30 S. Messa festiva**
domenica 24 dicembre	**IV domenica di Avvento: S. Messe ore 8.30-10-11.15 nel pomeriggio confessioni ore 16-19.30; è sospesa la messa delle 18.30; ore 23.30 elevazione spirituale prima della messa di mezzanotte**
lunedì 25 dicembre	**S. Natale: S. Messa a mezzanotte e alle 8.30; 10; 11,15; 18.30 Vespri e benedizione eucaristica alle 18.00**
martedì 26 dicembre	**S. Stefano: S. Messe ore 10; 11.15; 18.30**
Domenica 31 dicembre	**Festa della S. Famiglia di Gesù: S. Messe ore 8.30-10-11.15 Ore 17 adorazione eucaristica, Vespri e Te Deum di ringraziamento; Messa ore 18.30 ore 20.30: Cena e festa di Capodanno in Oratorio**
dal 27 al 30 dicembre	**campi scout e campo adolescenti e giovani (secondo propri calendari)**
lunedì 1 gennaio 2018	**Solennità di S. Maria Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace: S. Messe alle ore 8.30; 10-11.15-18.30**
dal 2 al 6 gennaio	**campo per famiglie a Fai della Paganella**
venerdì 5 gennaio	**ore 17: adorazione eucaristica, vespri e benedizione; ore 18.30 Messa festiva**
Sabato 6 gennaio	**Epifania del Signore: S. Messe ore 8.30; 10; 11,15; 18.30**
Domenica 7 gennaio	**Battesimo del Signore: S. Messe ore 8.30; 10; 11.15 e 18.30 alle 16.00 Festa dei battesimi e benedizione dei bambini piccoli (0-6 anni) e rinfresco in oratorio**

FESTA DEI BATTESIMI

Sono particolarmente invitati i bambini piccoli (0-6 anni) con i loro genitori e padrini/madrine
Domenica 7 gennaio : ore 16.00 Benedizione in Chiesa; a seguire rinfresco in oratorio.

Aiuta la tua parrocchia

FONDO AMICI DI CRISTO RE istituito presso la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona per sostenere le opere e le attività della Parrocchia e dell'Oratorio.
Le offerte che qui vengono versate sono deducibili / detraibili secondo le normative vigenti con vantaggio fiscale per i nostri benefattori: basta conservare la ricevuta del bonifico bancario o del conto corrente postale da utilizzare poi per la dichiarazione dei redditi.
Fare un versamento a
FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI CREMONA - Onlus,
causale: IN DISPONIBILITA' FONDO AMICI CRISTO RE
su uno di questi conti:
Banca Prossima - IBAN: IT13 F033 5901 6001 0000 0128 526
CREDITO PADANO - IBAN: IT48 L084 5411 4000 0000 0086 184
Conto Corrente postale 9628575 – Iban IT04 A076 0111 4000 0000 9628 575

ULTIMO DELL'ANNO IN ORATORIO

ore 20.30 Cena
ore 22.30 Tombolata
ore 24.00 Brindisi

Prenotazioni entro il 26 dicembre presso il bar dell'oratorio

Complimenti al maestro Simone Butti

Tutta la parrocchia si complimenta con Simone Butti che da anni affianca Giordano Assandri e Giovanni Zelioli come nostro organista: ha finito brillantemente il suo percorso di studi diplomandosi in Organo presso l'Istituto pareggiato Monteverdi di Cremona con 10/10.

Pellegrinaggio – La Santa Russia

"La santa Russia", questo lo slogan del pellegrinaggio diocesano che, accompagnato dal vescovo Antonio Napolioni, dal 27 agosto al 3 settembre 2018 farà tappa a Mosca, San Pietroburgo, Novgorod, Vladimir, Suzdal e Sergjev Posad. Per ulteriori informazioni rivolgersi in parrocchia.

Contatti

don Enrico Trevisi
Via Mella 3 – 26100 Cremona
0372 29320 – 3287968821 – donericotrevisi@gmail.com
don Pierluigi Fontana
Via Mella 3 – 26100 Cremona
0372 32326 – 3337162272 – pierlu82@virgilio.it
oratorio
tel. 0372 32326 - oratorio@cristorecremona.it

http://www.cristorecremona.it
https://www.facebook.com/groups/cristorecremona/